

**CROTONE**

**Casini licenzia Dorina Bianchi con un sms**

Dorina Bianchi si dice «stupida» per l'sms di Pier Ferdinando Casini, in cui il leader Udc le ha detto, ufficializzandolo poi con una nota stampa, di andare «dove la porta il cuore». In pratica segnando un distacco, licenziando la sua candidata a sindaco a Crotona, uno dei Comuni in Calabria dove i centristi corrono alleati con il Pdl in questa tornata di amministrative. La senatrice spiega di aver provato a contattare Casini ma che il suo telefono risultava «irraggiungibile». E aggiunge: «Non lo capisco. Non ho parole. Per una frase del premier di 30 secondi...»

perché «se fossero mancati avremmo fallito». «Ho visto partecipare a queste iniziative tante persone diverse, di tutte le parti del Paese e di tutte le idee. Abbiamo rafforzato la nostra unità al di sopra di tante divisioni e tensioni che purtroppo affliggono il nostro Paese.

Le parole del Capo dello Stato sono arrivate in un'altra giornata di scontri, molto al di là del confronto politico, che certamente non vanno lungo il cammino che il presidente ha indicato come il migliore possibile per un Paese in grande difficoltà. Ma di cambiare passo la classe politica non sembra essere in alcun modo disponibile. Eppure Napolitano non rinuncia. Sa che gli italiani sono dalla sua parte. Prova ne è stata l'accoglienza che gli è stata riservata al suo arrivo alla stazione di Firenze. Applausi scroscianti. «Bravo, bravo», «continua così» «resisti presidente» e tante foto. Anche i turisti si sono fatti coinvolgere dall'entusiasmo. Stessa scena a Santa Croce, dove era fissato il primo appuntamento della due giorni fiorentina del presidente in occasione dei 150 anni dell'Unità.

I ragazzi al Quirinale. Con le loro magliette e l'inno di Mameli cantato con grande entusiasmo. Presente anche il ministro Gelmini. E poi tutti gli altri giovani, collegati via web per contribuire a far muovere i primi passi al portale sui 150 anni, illustrato dal professor Ernesto Galli Della Loggia, dedicato agli studenti e ai docenti. È stata effettuata anche una dimostrazione del «Gioco dei Mille» tratto dal sito dedicato della Rai e sono stati premiati nove ragazzi, gli Alfieri, che nei più diversi campi, hanno dimostrato che un'altra Italia è possibile. ♦

**Silvio spiazzato da Letizia: «Io a Milano mi gioco tutto»**

**Il Cavaliere minimizza su Napolitano: «Nessun gelo con il Colle». Ma pensa alle amministrative ed è furioso per la gaffe su Pisapia. Pronto il secondo rimpasto: dentro Pdl e Lega. Un posto per Scajola e Dorina Bianchi**

**FEDERICA FANTOZZI**

ROMA  
ffantozzi@unita.it

Sarà cattiveria pre-elettorale quella di Casini, che paragona Berlusconi a un comico, sia pur di rango: *Zelig* o *Scherzi a Parte*. Motivata però: se è vero che dopo l'incidente a Crotona il premier medita di far entrare la (quasi ex) centrista Dorina Bianchi, mandata «dove la porta il cuore» dal leader Udc, nella seconda tranche del rimpasto.

Ma, anche al netto di faziosità, ogni dichiarazione del premier ha la sua retromarcia: la penso come Lasini, anzi no; i pm sono un «cancro» però si inchina a Napolitano e alle vittime del terrorismo. Ultima giravolta: l'affondo al presidente della Repubblica (con cui i rapporti sono freddini) mediante annunciata (non nuovissima) riforma costituzionale per cui «cambieremo la composizione della Consulta, ridurremo i poteri del Quirinale e aumenteremo quelli di premier e governo». Salvo poi, ieri a Villa Miani al ricevimento per Israele, minimizzare: «Non c'è nessun motivo di distacco o di gelo tra Colle e Palazzo Chigi». Si parlava di un'«architettura istituzionale che se riusciremo a realizzare andrà in vigore tra alcuni anni».

In pubblico è un Berlusconi versione istituzionale. Soddisfatto dell'accordo con la Germania per il sostegno a Draghi nella corsa verso la presidenza della Bce. Capace persino di stringere - dopo un attimo di esitazione - la mano a Gianfranco Fini, al ricevimento con la compagna Elisabetta Tulliani.

Ma al di là dei minuetti, il premier ha ben chiaro la posta in gioco: sulle amministrative si vive o si cade. Milano e Napoli sono la linea Ma-

ginot. Ed è rimasto di gelo di fronte alla gaffe della Moratti su Pisapia. Sconcerto mutato in ira: «Qui non si scherza». Va bene alzare lo scontro con i magistrati - sperando che nell'urna paghi - meno bene dimenticare l'assoluzione di un imputato, fosse anche il candidato avversario.

Anche se Bonaiuti smentisce, è un «incidente» che può compromettere tutto. Proprio mentre il Cavaliere, tra interviste locali e appelli, ribadisce che è un test nazionale, un sostegno al «governo del fare», per le riforme «negate dai giustizialisti». Fino a evocare l'«amicizia personale» per convincere gli elettori lombardi a scrivere «Silvio» sulla scheda. Perché se prende meno di 53mila preferenze gli «fanno il funerale». Lui dice: la sinistra. Ma pensa al vecchio amico Bossi.

Altro fronte che il Cavaliere lascia in freddo ma accarezza è il vaso di Pandora delle nomine governative. Ventila altri 20 posti: «Dovrò premiare Lega e Pdl stavolta». Un posto al sole per Scajola: alle Politiche Ue, post Ronchi. Mentre i mai sazi Re-

**STRETTA DI MANO CON FINI**

**Prima si sono ignorati, poi Silvio Berlusconi e Gianfranco Fini si sono stretti la mano. Il tutto è avvenuto alle celebrazioni a Roma per il 63esimo anniversario della nascita di Israele.**

sponsabili non smettono di scalpitare e, nell'attesa, lanciano un'assemblea costituente per le riforme.

E traballa il ruolo di capogruppo per Luciano Sardelli che non è riuscito a ottenere uno strapuntino per la sua componente, «Noi Sud». Ora tre su cinque - Belcastro, Porfidia e Iannaccone - minacciano di sbattere la porta. Poiché Sardelli è un semplice «reggente», c'è chi invoca Moffa alla guida (già declinata mesi fa preferendo restare al vertice della Commissione Lavoro di Montecitorio). ♦

**Liste inquinate A Napoli Maroni cambia il viceprefetto**

«Mi risulta che il viceprefetto vicario di Napoli sia stato indicato ad altro incarico a seguito della vicenda delle liste inquinate. Lo trovo un elemento molto positivo ed è merito del ministro Maroni. La nuova nomina l'ha fatta lui, mentre la scelta precedente non era la sua». Mario Morcone la butta lì, per vedere l'effetto che fa. Ma la sua rivelazione è un'altra bomba, destinata a incendiare ulteriormente la campagna elettorale. L'avvicendamento ai piani alti del Palazzo di Governo di piazza Plebiscito è avvenuto silenziosamente lunedì scorso: in missione a Napoli, incaricato di gestire la scabrosa questione delle liste inquinate, è arrivato il viceprefetto vicario Angelo Ciuni. Prende il posto di Vincenzo Covato, che aveva avviato lo screening su oltre diecimila candidati al consiglio comunale e ai parlamentini delle dieci municipalità. Il primo setaccio aveva portato all'esclusione di cinque aspiranti consiglieri: due candidati in liste a supporto di Gianni Lettieri, due sostenitori di Raffaele Di Monda, e uno di Clemente Mastella. Tutti con condanne passate in giudicato. Poi, misteriosamente, l'operazione di bonifica si era arenata. Morcone ha avuto un lungo incontro con il prefetto Andrea De Martino, per chiedere la massima vigilanza, domenica e lunedì prossimi, dentro e fuori i seggi elettorali. «Questa partita, che doveva riguardare solo la città, ha una posta in palio più alta, visto lo schieramento di leader nazionali scesi in campo a sostegno del candidato Pdl», riflette Morcone, che teme una riproposizione in chiave napoletana del «metodo Boffo». «La macchina del fango è già in azione, e potrebbe scatenarsi ancora di più tra il primo e il secondo turno. Non si spiega altrimenti il comportamento di un sottosegretario all'Interno (Nitto Palma, ndr) che, durante un incontro pubblico, ha fatto delle insinuazioni sul mio operato di prefetto». Palma, che ha la delega al Personale ed è quindi il riferimento diretto al Viminale di tutti i funzionari in servizio presso la prefetture italiane, si è espresso sui trascorsi di Morcone al Dipartimento Immigrazione e al Comune di Roma: «Chiariremo tutto nelle sedi competenti», aggiunge sibilino il candidato Pd. **MASSIMILIANO AMATO**